SULLA SCOVERTA

DEL MAESTRO DI MUSICA

GIOVANNI TOSCANO

CONCERNENTE LA SCUOLA

DI CANTO

BREVI CONSIDERAZIONI ESTETICO—FISIOLOGICHE

DEL DOTTORE

RAFFAELLO ZARLENGA

LETTORE PRIVATO DI SCIENZE MEDICHE

Socio dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli, Corrispondente delle Società Economiche di Terra di Lavoro, di Chieti e di Molise, Membro dell'Accademia medica chirurgica di Marsiglia ec. ec.

Napoli

DAI TIPI DEL PETRARCA

Strada Costantinopoli num. 88.

1841.

Digitized by Google

Digitized by Google

ALL' EGREGIO LETTERATO

Il sig. Andrea Eichholzer

CONFESSORE DI S. M. LA REGINA

DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

PER

GL' INTEGERRIMI COSTUMI

E PER LE PROFONDE NOZIONI

NELLE SACRE DISCIPLINE

E

NELLE DOTTE LINGUE ORIENTALI

UOMO

A VERUN ALTRO SECONDO

QUESTA BIOLOGICA ED ESTETICA ELUCUBRAZIONE

IN ARGOMENTO DI STIMA

L' AUTORE DIVOTAMENTE

DEDICA E CONSACRA

Digitized by Google

Digitized by Google

AVVISO

Il signor Giovanni Toscano, maestro di cappella, avendo da molti anni dato opera alle musicali discipline, veniva spezialmente a scorgere un novello metodo per insegnare l'arte del canto, il quale è unicamente basato su i principî fisiologici concernenti le funzioni dell'apparecchio vocale. Questo suo novello ritrovato intanto, da lui perfezionato per vari anni, era non à guari sottomesso all'indagine del dotto Fisiologo napolitano, il professore Gaetano Lucarelli, il quale in seguito di vari sperimenti ripetuti sopra persona di sua famiglia, veniva oltremodo a valutare l'importanza di tale scoperta, cui estimava esser d'accordo co'sani principii della Fisiologia, in guisa che designava occuparsi di proposito su tale oggetto con sue dotte fisiologiche indagini (1). Or sendo ultimamente stato invitato a rendere un giudizio su tal ritrovato del citato maestro per insegnare il canto, riguardato spezialmente dal lato che ha rapporto con la Biologia, ho volontieri assunto cotesto incarico, dettando il presente lavoro. Il quale, quantunque per la brevità del tempo non fosse stato soddisfacentemente pulito, ho dovuto ciò non però di meno, e per la novità della cosa, e per le calde istanze di molti amici renderlo di pubblica ragione; nella lusinga di consegrare su tale argomento una più spicciolata elucubrazione.

L' Autore

(1) Il chiaro professore Lucarelli si sta di già adoperando a dettare un assennato lavoro concernente la utilità di tale scoperta considerata sotto la parte fisiologica, la quale vedrà quanto prima la luce.

Digitized by Google

Tra i più belli estetici argomenti che hanno in varî tempi giustamente occupato l'ingegno de' dotti, meritano essere specialmente segnalati quelli che si riferiscono a quell'arte sublime conosciuta sotto il nome di *Musica*, la quale, perfezionata dal genio italiano, e coltivata appo tutti i popoli d'Europa, può ben dirsi ora segnare ella precipuamente il grado di civiltà e di sensibilità delle genti da cui è con trasporto studiata. Non è al certo scopo delle presenti mie osservazioni l'indagare da quali principî sia surta cotale arte sì portentosa, sì magica e dilettevole; nè quali modificazioni sia capace

d'imprimere tanto al *fisico* che al *morale* dell'uomo : avendo su tal bisogna consegrata in altri tempi una mia speciale elucubrazione (1). E però solo reputo util cosa premettere che la musica , come parte principale della scienza del bello ha, al pari della poesia e della pittura, presa la origine dalle naturali bellezze. E propriamente può ben considerarsi come nata dalla dolce armonia delle suavi modulazioni , che i vari animali, e segnatamente gli uomini, ci fan gustare nel canto.

Laonde par sia giuoco forza tenere essere stato spezialmente la voce il tipo armonico che ha guidato e sospinto l'uomo ad immaginare siffatta arte. La quale qualor viene in armonico modo pronunziata , conservando certi ritmi , certe modulazioni : in somma tutti que' magici segreti impressi a lei da buona organica disposizione e dal naturale istinto pel bello, oltremodo grata e dilettevole ne perviene; dimodochè, in guisa di pioggia di tenere sensazioni, discende

(1) Vedi la mia lettera *sulla natura ed effetti della Musica*, indiritta al ch. Urbano Lampredi , pubblicata nel 1837. Napoli ec.

al cuore, ne eccita le più forti emozioni e modifica notabilmente lo spirito e l'organica vita dell'uomo.

Il notar dunque con esattezza le piacevoli sensazioni che riceviamo da melodica voce, l'indagarne le ragioni per le quali esse vengono prodotte; il cercare da ultimo di conformare la nostra o far conformare l'altrui voce in modo da conseguire altrettali effetti appo l'animo degli uditori, forma a sentir mio, il punto principale donde à presa origine l'arte dell'armonia e della melodia che noi appelliamo *Musica*.

Quest'arte, come appare dalle poche considerazioni sopra allogate, dipende unicamente dalla natura. La quale nel magico segreto dell'armonia (1) par abbia riposto le molle più commoventi del cuore umano. E spezialmente laddove vien essa accompagnata dal potere della espressione a lei impressa dalla parola. Nè ristando l'uomo alla dolce sensazione che producevagli nell'udito la voce in tal foggia modifica-

(1) Queste frasi voglionsi meglio interpetrare nel senso ideologico, che nel musicale.

ta, ha cercato di riprodurre, quantunque in imperfetta maniera, le stesse modificazioni negli altri corpi che avessero, quale eco, imitato i tuoni ond'escon contornate le voci. Ed in vero giovandosi della mirabile proprietà fisica de'corpi detti *elastici*, di trasmettere o produrre il suono in seguito di talune scosse, o per apposite vibrazioni, è egli finalmente pervenuto a costruire svariati musicali strumenti. E così, imitando artificialmente i suoni naturali, è giunto a rendergli armoniosi, ed ordinargli a *sinfonie* ed *armonia*; valendosi soprattutto di quelle ingegnose norme, che natura additate gli aveva nel canto.

Così per tale favorevole circostanza abbiam veduto sorgere la *Musica istrumentale*, la quale, essendo il prodotto unicamente dell'arte, deve però essere assai inferiore alla *Musica vocale*, che nello stato attuale di perfezionamento può considerarsi come il prodotto della natura migliorato dall'arte.

Questa seconda specie di musica difetta dunque di quella sublimità che si scorge nella *me-*

lodia, che è l'effetto del canto; e però dell'espressione che l'uomo dà alle voci ed alle parole, laddove, rapito in estasi, si fa con sommo calore ad imprimere alla voce quella dolce emozione, e que' teneri sentimenti donde sentesi intimamente eccitato. Per tali significate condizioni, il linguaggio che parla qualora trovasi in cotesto stato d' esaltamento deve esser tale da prestarsi facilmente all'armonia, per aggiustati ritmi, scelto ordine, e disposizione delle parole. E parimente i suoi pensieri debbono concepirsi in modo da elevarsi non poco dall'ordinario linguaggio; dovendo necessariamente esser sublimi, elevati, profondi e dignitosi. Ed ecco, che senz'avvedermene, ho fatto conoscere l'origine e la Natura della poesia, la quale è surta naturalmente contemporanea alla Musica; il perchè vanta la stessa antichità della prima, la quale va certamente a sperdersi nel buio de' secoli.

Io non mi fermerò quì a significare il rapporto che la Musica si ha con la poesia, la quale potrebbe in alcun modo definirsi come

quello della forma rispetto alla materia, o come quello dello squisito sentire in comparazione del grave e sublime pensare: chè non le son queste cose che interessano allo scopo cui intendo conseguire. E però ho voluto di tali argomenti unicamente toccare per far iscorgere la sublimità della Musica vocale, fra le svariate branche delle armoniche scienze, e preparare gli animi de'leggitori a meglio valutare l'utilità di un ritrovato di cui mi propongo favellare. Il quale poichè cerca distruggere gli svariati difetti che ancor ne restavano a correggere nelle scuole di canto, dare alla voce una natural robustezza e spontaneità da renderla suscettibile ad esprimere i più commoventi affetti e tornare all'orecchio grata melodica e suave, ognun di per sè vede quanto sia esso al presente da estimare. Nè a queste sole cose s'arresta il potere di cotale utilissima scoperta, chè tende eziandio a prestarsi a tante svariate applicazioni, fra le quali a quelle della ginnastica e della declamazione; le quali, a primo aspetto, ognun giudicherebbe non avere alcuna dipendenza col

canto. E tende davvantaggio a rischiarare e far meglio estimare le segrete e le intime funzioni dell'apparecchio vocale nella produzione della voce e del canto, argomento fecondissimo di svariate dotte indagini per la fisiologia , e per le mediche scienze : le quali tutte cose saranno da me in prosieguo nitidamente esposte.

E per venire intanto all'Autore di sì preziosa scoperta, all'egregio professore Giovanni Toscano , mi è dolce d'annunziare aver col fatto per sua opera praticate svariate osservazioni da restar fermo nella opinione d'aver egli vantaggiata soprammodo l' arte musicale con tal inapprezzabile ritrovato ; e portami occasione di ripetere vari sperimenti, co'quali vien felicemente natura a farci con maraviglia travedere i di lei profondi misteri nella formazione della voce e del canto.

La quale formazione essendo non solamente prodotta dall'azione o dal movimento delle parti del tubo vocale e di taluni speciali muscoli quivi allogati , al passar che fa l'aria da'

polmoni verso siffatti organi; ma parimente corroborata e modificata da svariati muscoli del torace, del collo, e della mandibola per i movimenti diversi che imprimon questi al tronco e al capo: ognun di per sè giudica quanta attenzione meriti lo studio di siffatti movimenti da coloro, che si addicono al dolce uficio di studiare o d'insegnare il canto. E di fatto queste potenze *ausiliatrici* alla formazione di esso negligentate in gran parte dagli attuali musicanti, erano stato finora cagione che tale magica arte non avesse finora raggiunti tutti que'sommi perfezionamenti che si è veduta conseguire per opera del prelodato Artista napoletano. Il quale non per profondo studio in nozioni fisiologiche, ma sospinto solamente per forza di genio e per isquisito sentire sortito dalla natura a valutare tutte coteste cose, e misurare spicciolatamente il potere che alla formazione della voce esercita, non solo il di lei apparecchio, ma gli organi circostanti del pari; gli è riescito però formare una novella scuola di canto, fondata su i movimenti degli organi della voce retta-

mente interpetrati. Il perchè non è da maravigliare se abbia osservati tanti difetti nelle altre antiche e moderne, e dato alla sua quell'alto grado di perfezione, cui non è conceduto conseguire che a colui che sa rettamente interpetrare i profondi segreti della Natura. Per queste tutte ragioni noi ammiriamo nè cantanti educati col suo metodo quel melodico suono, che non avevamo finora in verun altro, o sol in alcuni pochi potuto gustare; sendo esso tondo rimbombante, sonoro, pieghevole, e degradando col terminare in tante successive modulazioni, da diffondere un dolce fremito nell'orecchio, che alcun tempo ti dura dopo che l'individuo a terminato di cantare. E parimente perchè basato su tali sani principî l'insegnamento novello del *Toscano,* noi veggiamo mirabilmente educati al canto tanti individui che, e per effetto dell'innoltrata età, e per effetto di poco felici organiche disposizioni gli altri attuali maestri avevan faticato in vano a poter loro insegnare la grata melodia del canto. Il che abbiamo avuto occasione di osservare non à guari in un suo distinto allievo. Ma

oltre questi utili risultamenti della scoperta già indicata, quello che dee in singolar guisa riscuotere attenzione di tutti, si è che per esso uscendo la voce secondo le norme fisiologiche, non isforzata nè stentata, e ponendosi in giusto equilibro tanto l'azione degli organi vocali che le potenze muscolari; e dandosi al petto quella giusta disposizione perchè veruna parte de'polmoni non possa trovarsi schiacciata per così dire, o sopraffatta dall'urto parziale dell'aria; ne vien da ciò che coloro che si educheranno con tali principi, lungi di andar col tempo a perdere la voce, verrà questa al contrario più afforzata e più squisita e duratura sarà al certo per riescire. E parimente saranno con ciò per evitarsi tutte quelle *flogosi*, *emottisi*, ed altre più gravi magagne de' polmoni a cui vediamo giornalmente soggiacere tanti celebri professori di canto.

I quali per l'ordinarie loro conoscenze abbandonar si sogliono a certi sforzi, che ripetuti lungamente debbono per necessità causare altrettali affliggentissime infermità.

Or questi significati malori vengono, come abbiam notato, onninamente allontanati mediante le assennate regole che il Toscano à a tal bisogno escogitate. Conciossiachè à egli per una lunga e ripetuta esperienza osservato nell'umano organamento vocale svariate disposizioni per produrre diversi tuoni di voce; molte delle quali vengono dall'abitudine o dalla educazione, e perfino dal linguaggio gutturale di taluni popoli, infelicemente soffocate. Il perchè ridonando a queste parti quell'attività di cui son capaci, viensi con ciò a imprimere una nuova forza alla voce, e renderla suscettibile ad eseguire tutte quelle gradazioni di tuono che formano la grata melodia. Verità costantemente rifermata dalla fisiologia; e ciò non però di meno non bene intesa da coloro, a'quali la di lei applicazione potrebbe più vantaggiosa riescire. Così praticando tali cose viensi a secondare le funzioni vitali imposte agli organi dalla natura, e non tormentare l'organismo con isforzi vani, infruttuosi e nocivi. Così risparmiasi oltremodo lo sciupio di molta voce, equilibrando quasi direi,

l'azion de'polmoni, della laringe e delle altri parti del vocale apparecchio, con i diversi atteggiamenti cui voglionsi dare agli altri organi; in guisa da far sì che il fiato esca in una certa quantità proporzionata al tenore di voce. E giova parimente che sia esso cacciato fuori nella direzione più favorevole per produrre quelle peculiari modificazioni sulle corde vocali, che son necessarie per ingenerare il canto. Per queste tutte regole di tal utile ritrovato potremo alla fine veder corretti tutti quei vari difetti che abbiamo a rimproverare in tanti musicant', che tengonsi come modello nell'arte della melodia. Difetti cui la diuturna abitudine e l'ignoranza di siffatte nozioni fa passare innavvertiti, anche da quei maestri di Cappella che tengonsi andar per la maggiore.

Che se si è finora osservato qualche raro cantante andarne scevro, come un Lablache, un Rubini, non è sicuramente quest'osservazione tale da distruggere la importanza di siffatto ritrovato. Imperocchè dotati essendo costoro di squisito sentire e di felici organiche disposizioni,

han però avuto la sorte di raggiungere la perfezione, seguendo costantemente le tracce cui la natura loro additava; per aver essa loro impresso un irresistibile pendìo al bello, oltre alla felice organizzazione da essi corroborata con istudii indefessi e profondi.

E per ritornare al primiero intralasciato argomento, par sia giuoco forza conchiudere dalle significate ragioni non bastare attualmente, per i maestri di canto, le nozioni primordiali della durata del suono, del tempo che si occupa qualor più o meno lungamente sovr'esso la voce si posa, e della di loro simultanea successione; donde seguon poi le scale *diatoniche* e *cromatiche*, ed altri mille ritrovati di musicali artifici: ma dover davvantaggio imparare a valutare la voce dalla organica conformazione dal di lei speciale apparecchio. E però intenderne a primo udito i difetti, e sapersi acconciamente giovare di tutti que'mezzi naturali che possono correggerli, e quindi immegliarla e sospingerla verso il grado di perfezio-

ne , a cui mirabilmente la dirige l'assennata scoperta del Toscano.

E so ben troppo che tali esposte cose non potranno in alcuna guisa andare a sangue a molti di que'rigidi maestri, i quali per timore di divenire scolari saran forse per predicare la croce addosso coloro che fannosi arditamente a far loro conoscere siffatte verità. Ma da altra parte m'incuora l'imparziale giudizio che il pubblico sarà per dare su tal ritrovato; e quello spezialmente degli uomini, a cui è sommamente a cuore il progresso delle scienze, e che teneri si mostrano per le arti del bello. Le quali ultime, poichè, al par delle prime, son capaci di immegliamento, che anzi non può in esse tollerarsi la mediocrità: sarebbe a tal riguardo mostrar genio da vandalo, il mirarne con ispregevole sguardo i progressi, e volersi per vituperevole infingardaggine restare all' antico , finchè non se ne venga tratto, quasi a forza, dal pubblico consentimento pel migliore.

Così abbiamo negli scorsi anni veduto l'audace Rossini, prima con dispetto degli antichi mae-

stri e poi con sommo plauso de'moderni, lasciar l'antica scuola di comporre, donde i primi traevano quella musica posata piacevole misurata, e porre il suono sopra qualunque nota, ove il suo genio potesse liberamente spaziarsi. E però darci il primo l'esempio di una musica libera, piena di trasposizioni piena di movimenti, che ti scuote vivamente il cuore; ed or ti solleva fino al luminoso empireo, ed or ti sprofonda nelle voragini dell'abisso. Musica al certo tumultuosa, ardita, ma però nuova e dotta. La quale, poichè ne dipinge il genio del secolo in cui venne esordita, e nuovo perfezionamento à aggiunto all'arte, sarà sempre per rimanere laudata e duratura fin appo la più rimota posterità.

Io invito intanto i dotti e i sennati conoscitori di Musica (1) a voler meco esaminare imparzialmente tale ritrovato del Maestro Toscano, considerandolo non solamente sotto l'aspetto dell'utilità che apporta all'arte della melodia, ma

(1) Sono stato sempre d'avviso che un bene inteso studio fisiologico sulla produzione della voce deve contribuire non poco a

parimente a' vantaggi che le ripetute osservazioni praticate sugl'individui da lui educati con tale metodo, potranno arrecare alla biologia ed a tutte quelle discipline, che hanno in alcuna guisa rapporto con la medesima.

Conciossiachè quantunque da quello che io ho avuto occasione di osservare avessi potuto fin da ora dedurre utilissime illazioni applicabili a tutte coteste scienze; ho voluto e per la brevità del tempo, e per corroborare il mio giudizio colle savie osservazioni degli altri, solo brevemente toccare di alcune di queste cose, ed altre appena accennare; riserbandomi in altra occasione a trattare più compiutamente siffatto argomento, per poter forse più giustamente aspirare al pubblico suffragio: che è quanto può satisfacentemente compensare le mie durate fatiche.

dare delle regole per migliorarla. Pare che questo scopo sia stato raggiunto dal ritrovato del Toscano, il quale considerato sotto un tale riguardo, deve perciò essere molto valutato.

RAPPORTO DE' PROFESSORI DI MEDICINA
SULLA SCUOLA
DEL
Maestro Toscano

Noi quì sottoscritti Professori intervenuti ad assistere agli sperimenti del sig. Giovanni Toscano, maestro di cappella, sulla scoverta concernente il perfezionamento del canto, dopo d'aver di essa intesa la memoria che appositamente ne ha scritta il Dottor Zarlenga, dopo aver inteso cantare vari pezzi dal suo allievo sig. de Stefano, in voce di basso, e dopo di aver veduto in persona del sig. Folinea, Professore in medicina e conoscitore di musica, un nuovo modo di cacciar la voce, seguendo i principî del Toscano siamo convenuti a profferire il seguente giudizio (1).

1. Per quanto sappiamo dall' esperienza, questo novello metodo è fondato sulle norme fisiologiche; il perchè lungi dall'urtare l' organismo, facilita oltremodo le funzioni

(1) Questi sperimenti sul nuovo metodo di cantare del sig. Toscano, furon eseguiti nel dì 8 del corrente dicembre nella di lui abitazione alla presenza de' più distinti professori della Facoltà Medica, i quali rimasero oltremodo satisfatti della utilità di tal ritrovato.

dell'apparecchio vocale, e fa riescire il suono più tondo e più spontaneo.

2. Che questo novello metodo d'insegnare il canto perfeziona oltremodo la voce, senza sforzare l' organismo. E così preserva gli individui, educati in tal modo, da molti degl'incomodi fisici , a cui sogliono andar soggetti coloro che sono istruiti secondo le norme musicali ordinarie.

3. Dalle quali tutte considerazioni veniamo a conchiudere, aver il Toscano perfezionato moltissimo una delle principali branche delle scienze musicali ; e però aver formato una scienza ORTOFONICA , che merita essere studiata da ogni persona che desidera evitare tutti gl' inconvenienti delle altre scuole di canto.

PROFESSORE GIOVANNI CASTELLACCI
PROFESSORE GIUSEPPE RICCA
DOT: RAFFAELE FOLINEA
DOT: GIUSEPPE PIETROCOLA
DOT: GIUSEPPE IACENNA
DOT: FELICE DE RENSIS
CAV. DOTTORE SALVATORE DE RENZI
DOTTORE TOMMASO BONPAROLA

Digitized by Google

AGGIUNZIONE

Crediamo dicevol cosa aggiungere alle osservazioni sopra significate che, essendo basato il ritrovato del Toscano unicamente sulle leggi biologiche imposte dalla natura alle parti vocali nella produzione della voce, dobbiamo però considerarlo, dalla parte fisiologica, come un'assennata applicazione della scienza della vita all' arte del canto. E poichè il sig. Toscano, era onninamente digiuno delle nozioni di notomia e fisiologia quando escogitò tal ritrovato, sospintovi unicamente dal genio e dal suo squisito sentire; dobbiamo per tal riguardo convenire, doversi esso riguardare come pura scoperta, considerato in rapporto delle attuali nozioni musicali, e segnatamente di quelle che il prelodato maestro s'aveva in fatto di tali branche delle mediche discipline.

Digitized by Google

Un tal nuovo modo di cacciar la voce, giusta le regole naturali, da riuscir più melodica e piena; senza defaticare gli organi incaricati alla di lei produzione, debbe costituire una novella parte della melodia, cui abbiam stimato appellare col nome di ORTOFONIA.

L' AUTORE

A01 1461457

Digitized by Google

Digitized by Google